

Onorevoli colleghi! Guardiamo in faccia la realtà per quella che è, e diamo questo spettacolo di coerenza e di sincerità: assuma ciascuno le sue responsabilità! (*Vivi commenti*).

GRAZIADEI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRAZIADEI. Noi non crediamo di poter entrare nel merito del rapporto politico fra l'onorevole Ferri Leopoldo e il suo partito. Dichiariamo però che, nelle relazioni procedurali per ciò che è l'obbligo di un uomo che viene alla Camera attraverso un partito organizzato, col programma e colle forze di questo partito, l'onorevole Ferri a nostro avviso ha agito correttamente, ed ha mostrato dignità e fermezza presentando le sue dimissioni.

Formuliamo quindi l'augurio che la Camera rispetti la corretta e severa interpretazione che della vita politica l'onorevole Ferri ci ha dato. (*Commenti*).

SALANDRA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALANDRA. Ho domandato la parola, perchè, entrando nell'Aula, ho sentito che l'onorevole Cingolani affermava che la disciplina dei gruppi è entrata nel nostro diritto costituzionale...

*Voci al centro.* No, no!

SALANDRA. Io che in altre occasioni, come i colleghi sanno, ho sostenuto che i gruppi si dovessero sciogliere, non posso riconoscere, anzi devo assolutamente negare che la disciplina dei gruppi faccia parte del nostro diritto pubblico. Contro questa affermazione io protesto in nome della mia coscienza individuale e in nome degli amici di parte liberale... (*Commenti prolungati*).

E voi dovrete consentire con me, in nome della vostra dottrina di massimo rispetto per la coscienza di ciascun individuo; voi, o signori, non potete pretendere che un deputato tradisca la propria coscienza per la disciplina del Partito!

TUPINI. E per questo accettiamo le sue dimissioni!

SALANDRA. Se i vostri sentimenti non significano rappresaglia, non significano punizione o vendetta, ma austera e severa disciplina, di cui veramente l'altro ieri non deste grandi prove (*Rumori e proteste al centro*), significano almeno mancanza di rispetto alla dignità individuale, significano ritorno ad altri tempi, ad altri costumi,

ad altri regimi. Siate meno feroci. La consuetudine è stata sempre questa, che quando un deputato si è dimesso per ragioni come quelle per le quali ha presentato le dimissioni l'onorevole Ferri, la Camera non le ha accettate.

Molti anni fa avvenne che l'onorevole Barzilai presentò le dimissioni per dissenso col partito repubblicano. Io allora, che non ero come non sono mai stato repubblicano, insorsi e pregai la Camera di non accettare le dimissioni dell'onorevole Barzilai in nome della libertà di coscienza.

In nome di questa libertà e in nome della cortesia nei rapporti interni fra di noi, vi prego di associarvi al nostro voto e di far sì che all'unanimità siano respinte le dimissioni dell'onorevole Ferri. (*Approvazioni e applausi a destra — Commenti*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Miceli-Picardi per dichiarazione di voto.

MICELI-PICARDI. L'onorevole Salandra, al quale mi legano ricordi vivissimi di devozione e di affetto, per essere stato il mio maestro, ha voluto oggi, ispirato certo da un sentimento di bontà, confondere quello che è il funzionamento interno della Camera e i funzionamenti interni dei gruppi, con quello che è nel Paese e nel diritto pubblico la costituzione e la funzione dei partiti nel paese. Ora all'onorevole Salandra ricordo che quando siedeva su questi banchi insieme coll'onorevole Sonnino ed insieme coll'onorevole Riccio, ed ai banchi del Governo era l'onorevole Giolitti, egli e il suo partito hanno per anni interi invocato la costituzione dei partiti e la organizzazione degli uomini in un programma obiettivo di cose. Basta sfogliare la collezione del *Giornale d'Italia*, per averne la prova.

Ora, onorevole Salandra, i partiti sono venuti e le loro principali espressioni sono due, il gruppo popolare e il gruppo socialista. (*Rumori e proteste all'estrema destra*).

Mi perdonino i colleghi fascisti se dimenticavo le belle parole dell'onorevole Mussolini. Egli disse che tre forze vive, tre parti sono nel Paese: quello fascista, quello popolare e quello socialista. Noi sosteniamo che il vincolo primo di questi partiti debba essere la disciplina ed il carattere. L'onorevole Salandra deve tener presente che in questi giorni alcuni uomini di alcuni partiti hanno dato spettacolo tale — per riuscire conveniente al gioco ed al movimento degli aggrupamenti della Camera — che egli, al quale si possono rivolgere tutte le censure tranne